

che e culture tradizionali, svolge una importante funzione di equilibrio idrico e climatico per il continente africano e l'intero pianeta, ma tale patrimonio è messo a rischio da un elevatissimo tasso di deforestazione, ormai superiore allo 0,8 per cento annuo;

l'industria del legno europea rimane il principale fattore di penetrazione nel cuore delle foreste dell'Africa occidentale, come dimostrano i più recenti dati della FAO, secondo la quale il mercato europeo è responsabile per almeno il 52 per cento delle esportazioni annuali del solo Camerun mentre il nostro paese è il secondo importatore mondiale di legno tropicale africano ed il primo di legno dal Camerun;

impegna il Governo:

ad intraprendere insieme ai governi europei e ai rappresentanti dell'industria del legno una iniziativa comune contro la metodica distruzione industriale delle residue foreste africane, individuando strumenti di azione congiunta affinché il legno illegalmente tagliato non venga più importato, acquistato e scaricato nei porti europei;

ad adottare tutte le utili iniziative in sede bilaterale ed internazionale per fermare ogni ulteriore attività industriale nelle foreste ancora intatte, in attesa di definire ed attuare un piano per la conservazione e per la gestione sostenibile delle foreste;

ad attivare iniziative immediate, anche di tipo normativo per assicurare che il legno venga prodotto e commercializzato sul territorio nazionale in forme legali ed ecologicamente responsabili, prevedendo l'obbligo di importare esclusivamente il legno di cui sia certificata la compatibilità ambientale e sociale e ad adottare misure di controllo sull'operato delle aziende italiane al fine di accertare che esse non svolgano operazioni di taglio indiscriminato ai danni delle foreste primarie, che costituiscono la maggior riserva di diversità biologica del pianeta;

ad adottare una politica degli acquisti, da parte dello Stato, degli enti e delle società pubbliche, che consenta l'utilizzo dei soli prodotti ottenuti da legno certificato secondo *standard* pari al *Forest Stewardship Council*, quindi non proveniente dalla distruzione di foreste primarie;

a dare attuazione all'impegno assunto nel 1998 dal vertice G8 di Birmingham, ribadito anche nel 1999 e nel 2000, di porre fine al commercio di legno proveniente da compagnie coinvolte nel taglio illegale, bloccandone immediatamente l'arrivo nei porti italiani e la successiva commercializzazione.

(1-00060) « Pecoraro Scanio, Boato, Lion, Cento, Bulgarelli, Cima, Zanella ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro della giustizia, il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

il neofascista Delfo Zorzi è stato, congiuntamente con altri imputati, condannato all'ergastolo nel processo per la strage di Piazza Fontana; lo stesso Zorzi è anche indagato nel procedimento in corso per la strage di Piazza della Loggia (Brescia 28 maggio 1974);

Delfo Zorzi è da anni in Giappone, per sfuggire, evidentemente, alla giustizia italiana;

il Governo giapponese, per quanto riguarda l'estradizione, aveva posto al Ministro della giustizia del precedente Governo la condizione che vi fosse una sentenza di condanna. Questa condanna ora c'è —:

quali azioni decise e determinate il Governo italiano voglia porre in essere affinché il Governo giapponese, tenendo fede all'impegno preso 14 mesi fa, conceda l'estradizione di Delfo Zorzi in Italia, anche tenendo conto che finora gli unici atti compiuti dal Governo italiano per ottenere l'estradizione sembrano essere del tutto formali e burocratici, mentre invece occorre dare una risposta positiva agli appelli che allo stesso Presidente del Consiglio dei ministri hanno rivolto le associazioni dei familiari delle stragi di Piazza Fontana e di Piazza della Loggia.

(2-00289) « Russo Spena, Giordano, Bielli, Bulgarelli, Cento ».

Interrogazione a risposta orale:

MINNITI, LUCIDI, LEONI e BONITO.
— Al Presidente del Consiglio dei ministri.
— Per sapere — premesso che:

il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, onorevole Maroni, secondo quanto riferito nei giorni scorsi da tutti gli organi d'informazione, ha sostenuto di avere chiesto ripetutamente al Ministro dell'interno di ripristinare e garantire la scorta al professor Marco Biagi assassinato a Bologna il 19 marzo 2002;

secondo alcune anticipazioni pubblicate il 28 marzo 2002 dai maggiori quotidiani, dall'indagine avviata dal Ministro dell'interno non risulterebbe esistere alcuna richiesta in tal senso del Ministro Maroni —:

come si siano effettivamente svolti i fatti relativi a questa gravissima vicenda, che getta discredito sull'intero Governo.

(3-00842)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta scritta:

SPINI e CARLI. — Al Ministro degli affari esteri, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. — Per sapere — premesso che:

è sempre maggiore lo sviluppo degli scambi culturali con l'estero così come il numero sempre crescente di studenti che effettuano gli studi universitari negli Stati Uniti di America o in altri paesi extracomunitari;

è necessaria un'organica politica che faciliti il reinserimento in Italia di chi ha conseguito titoli universitari, scientifici o culturali all'estero —:

quali interventi il Governo intenda effettuare per promuovere il mutuo riconoscimento dei titoli di studio e accademici nonché delle attività di specializzazione e di ricerca con gli Stati Uniti d'America anche in rapporto agli accordi già in vigore o che possono essere intrapresi in sede di Unione europea. (4-02595)

ZANELLA e BULGARELLI. — Al Ministro degli affari esteri, al Ministro delle attività produttive. — Per sapere — premesso che:

nella giornata del 25 marzo 2002 sessanta poliziotti delle forze speciali del gruppo di intervento della polizia nazionale ecuadoriana hanno fatto irruzione nell'accampamento ecologista di Mindo, Amazzonia, arrestando diciassette persone, quattordici stranieri e tre ecuadoriani, tra cui un minorenne. Tra loro erano presenti due italiani: Paola Colleoni e Matteo Giacometti;

durante l'irruzione all'interno del campo, particolarmente violenta, sono stati ripetutamente violati numerosi diritti degli ecologisti presenti, arrestati nonostante si trovassero in un terreno privato con l'autorizzazione del proprietario, che ad essi non sia stato contestato nessun